



LABORATORIO CHIMICO
CAMERA DI COMMERCIO TORINO

I NUOVI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA

Katia Leggio

Il documento di Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari di cui al DM 10 marzo 2020 (G.U. n.90 del 4 aprile 2020)

entrerà in vigore il 4 agosto 2020

Il documento è ripartito in 3 sezioni

Ristorazione collettiva
scolastica



Ristorazione collettiva per
uffici, università, caserme



Ristorazione collettiva per
strutture ospedaliere,
assistenziali, socio-sanitarie e
detentive



IMPATTI AMBIENTALI



1. Il settore agroalimentare valutato sulla base di analisi lungo il ciclo di vita ha un impatto ambientale oltre il **30%** (EIPRO – IPTS _ Commissione Europea 2006)
2. E' responsabile del **37%** delle emissioni di **gas serra** (IPCC 2019). Gli allevamenti sono responsabili di oltre **14%** delle emissioni di **gas serra** e assorbono il **55%** delle **risorse idriche** e causano deforestazione
3. Impiego **10 volte** maggiore di **fertilizzanti** rispetto al 1950
4. Scomparsa varietà locali e compromissione organolettica degli alimenti
5. Maggior consumo di energia
6. Riduzione della **CO2** assorbita dalle foreste del **43%**
7. I **residui farmacologici** (utilizzo di antibiotici e ormoni), detergenti, antiparassitari sono dispersi nelle acque
8. Diminuzione al **69%** della quota di **stock ittici** marini biologicamente sostenibili
9. Aumento di **inquinamento acque** con aumento residui di mercurio e altri metalli pesanti nei **pesci** di maggior dimensione

OBIETTIVI AMBIENTALI



1. Promuovere sistemi produttivi che rispettino l'ambiente
2. Ottenere alimenti più salubri
3. Ridurre le proteine animali dalla dieta
4. Ridurre i rifiuti e gli sprechi alimentari
5. Ridurre i consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti

- Verifiche puntuali
- Presenza di ulteriori criteri ambientali
- Valorizzazione dei prodotti Km 0 e filiera corta
- Tutela risorse ittiche
- Ulteriore riduzione dell'impronta ambientale e climatica
- Specificità del servizio
- Calibrazione dei prodotti biologici



novità



Struttura e procedura di definizione dei CAM

I documenti di CAM, ognuno nella sua specificità, presentano una struttura di base simile.

- Nella **Premessa**, si riporta la normativa ambientale ed eventualmente sociale di riferimento, suggerimenti proposti alle stazioni appaltanti per l'analisi dei fabbisogni, ulteriori indicazioni relative all'espletamento della relativa gara d'appalto e, laddove non è prevista la definizione di un documento di accompagnamento tecnico, l'approccio seguito per la definizione dei CAM
- **L'Oggetto dell'appalto** evidenzia la sostenibilità ambientale e, ove presente, la sostenibilità sociale, in modo da segnalare la presenza di requisiti ambientali ed eventualmente sociali nella procedura di gara. Le stazioni appaltanti dovrebbero indicare sempre nell'oggetto dell'appalto il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati.

I criteri ambientali minimi propriamente detti sono definiti per alcune o tutte le fasi di definizione della procedura di gara in particolare per:

- **Selezione dei candidati**: sono requisiti di qualificazione soggettiva atti a provare la capacità tecnica del candidato ad eseguire l'appalto in modo da recare i minori danni possibili all'ambiente.
- **Specifiche tecniche**: così come definite dall'art. 68 del D.lgs. 50/2016, "definiscono le caratteristiche previste per lavori, servizi o forniture. Tali caratteristiche possono inoltre riferirsi allo specifico processo o metodo di produzione o prestazione dei lavori, delle forniture o dei servizi richiesti, o a uno specifico processo per un'altra fase del loro ciclo di vita anche se questi fattori non sono parte del loro contenuto sostanziale, purché siano collegati all'oggetto dell'appalto e proporzionati al suo valore e ai suoi obiettivi".
- **Criteri premianti**: ovvero requisiti volti a selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, ai quali attribuire un punteggio tecnico ai fini dell'aggiudicazione secondo l'offerta al miglior rapporto qualità-prezzo.
- **Clausole contrattuali**: forniscono indicazioni per dare esecuzione all'affidamento o alla fornitura nel modo migliore dal punto di vista ambientale.

Ciascun criterio ambientale riporta inoltre, nella sezione **Verifiche**, i mezzi di prova per dimostrarne la conformità.



1. REQUISITI DEGLI ALIMENTI

CLAUSOLE CONTRATTUALI

Frutta, ortaggi, legumi, cereali

-Per almeno **50%** in peso **biologici**

+

Frutta bio o certificata SQNPI
o equivalenti



Ortofrutta deve essere **di stagione** (inserito nel calendario di stagionalità riconosciuto Ministero delle Politiche agricole o Allegato A o secondo i calendari regionali)

Evitare di richiedere determinati calibri

Frutta esotica: **biologica** o da commercio equosolidale mediante sistema riconosciuto (es. World Fair Trade Organization)



III GAMMA (SURGELATI)→**SOLO** piselli, fagiolini, spinaci, biette

IV GAMMA→**SI** ma....

V GAMMA→**NO**

CRITERI PREMIANTI

Frutta, ortaggi, legumi, cereali

Maggior punteggio per prodotti bio da **Km0 e filiera corta**
Indicare la/le specie e le quantità



La quantità devono coprire l'intero fabbisogno della specie ortaggio o frutta e deve essere coerente con le indicazioni dei menù stagionali e con il numero di pasti da offrire

NO IV GAMMA (ad eccezione di emergenze)

Pasta

Maggior punteggio per prodotti bio da **Km0 e filiera corta**
Indicare la tipologia e quantità

La quantità deve coprire l'intero fabbisogno e deve essere coerente con le indicazioni dei menù stagionali e con il numero di pasti da offrire.

Farina, pasta, pane, biscotti realizzati con grano Km0

Trasporto con mezzi a minor emissione e minor consumi energetici (elettrici, GPL, ecc)

Allegato A - Calendario di stagionalità

GENNAIO

FRUTTA: arance, bergamotto, kiwi, limoni, mandarancio, mandarino, mele, pere, pinoli, pompelmi

VERDURA: broccoli, cardi, carote, cavolfiore, cavolo nero, cavolo cappuccio, cavolo verza, cicorie, cime di rapa (broccoletti), finocchi, funghi, indivia, patate, radicchio, sedano, scarola, topinambur, zucca

FEBBRAIO

FRUTTA: arance, bergamotto, kiwi, limoni, mandarancio, mandarino, mele, pere, pinoli, pompelmi

VERDURA: broccoli, cardi, carote, cavolfiore, cavolo nero, cavolo cappuccio, cavolo verza, cicorie, cicoria catalogna (puntarelle), cime di rapa (broccoletti), cipolle, finocchi, indivia, olive grandi da mensa, patate, radicchio, scarola, sedano, spinaci, zucca

MARZO

FRUTTA: arance, fragole, kiwi, limoni, mele, pere, pompelmi

VERDURA: aglio orsino, asparagi, agretti, broccoli, carciofi, carote, cavolfiore, cavolo nero, cavolo cappuccio, cavolo verza, cicorie, cicoria catalogna (puntarelle), cime di rapa (broccoletti), cipolle, cipollotti, crescione, fagiolini, finocchi, indivia, lattuga, patate novelle, radicchio, ravanelli, rucola, scarola, sedano, spinaci

APRILE

FRUTTA: arance, fragole, kiwi, limoni, mele, pere

VERDURA: aglio fresco, aglio orsino, agretti, asparagi, broccoli, carciofi, cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cicorie, cicoria catalogna (puntarelle), cipolle, cipollotti, crescione, fagiolini, finocchi, indivia, insalate, lattuga, lattuga batavia, lollo, olive grandi da mensa, patate novelle, piselli, radicchio, ravanelli, rucola, scarola, sedano, spinaci, tarassaco

MAGGIO

FRUTTA: amarene, ciliege, fragole, lampone, nespole

VERDURA: aglio fresco, agretti, asparagi, bieta, borragine, broccoli, carciofi, cavolfiore, cavolo romanesco, cicorie, cicoria catalogna (puntarelle), cipolle, cipollotti, crescione, fagiolini, fave, finocchi, indivia, insalate, lattuga, lattuga batavia, lattuga romana, lollo, melanzane, olive grandi da mensa, ortica, patate novelle, piselli, ravanelli, rucola, scarola, tarassaco

GIUGNO

FRUTTA: albicocche, amarene, anguria, ciliege, fragole, lampone, mirtillo, mandorle, melone, nespole, nocciole, pesche, prugne, ribes, susine

VERDURA: aglio fresco, agretti, asparagi, basilico, bieta, borragine, broccoli, carciofi, cetrioli, cavolo romanesco, cetrioli, cicorie, cipolle, crescione, fagioli, fagiolini, fave, finocchi, fiori di zucca, indivia, insalate, lattuga batavia, lattuga romana, lollo, malva, melanzane, olive grandi da mensa, ortica, peperoni, piselli, pomodori, ravanelli, rucola, scarola, taccole, tarassaco, zucchine

LUGLIO

FRUTTA: albicocche, anguria, ciliege, cipolle, corbezzoli, fichi, fragole, lampone, mirtillo, mora, mandorle, melone, nocciole, pere, pesche, prugne, ribes, susine, uva spina



VERDURA: aglio fresco, basilico, bieta, cetrioli, cavolfiore, cavolo romanesco, cicorie, cipolle, crescione, fagioli, fagiolini, fiori di zucca, indivia, insalate, lattuga batavia, lattuga romana, lollo, mais, malva, melanzane, olive grandi da mensa, ortica, peperoni, pomodori, porri, ravanelli, romanesco, rucola, scarola, taccole, tarassaco, zucca, zucchine

AGOSTO

FRUTTA: albicocche, anguria, corbezzoli, fichi, fichi d'india, lampone, mele, mirtillo, mandorle, melone, more, pere, pesche, prugne, ribes, susine, uva, uva spina

VERDURA: bieta, cavolo romanesco, cetrioli, cipolle, fagioli, fagiolini, fiori di zucca, indivia, insalate, lattuga batavia, lattuga romana, lenticchie, lollo, mais, malva, melanzane, peperoni, pomodori, porri, ravanelli, rucola, scarola, spinaci, taccole, tarassaco, zucca, zucchine

SETTEMBRE

FRUTTA: anguria, corbezzoli, fichi, fichi d'india, lampone, limone, mele, melograno, melone, more, pere, pesche, prugne, susine, uva, uva spina

VERDURA: bieta, broccoli, carote, cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo romanesco, cetrioli, cicoria catalogna (puntarelle), cipolle, fagioli, fagiolini, finocchi, fiori di zucca, funghi, indivia, insalate, lattuga batavia, lattuga romana, lollo, mais, malva, melanzane, olive grandi da mensa, pastinaca, peperoni, pomodori, porri, scarola, sedano, spinaci, tarassaco, topinambur, zucca, zucchine

OTTOBRE

FRUTTA: bergamotto, cachi, castagne, cedro, fichi d'india, kiwi, limone, mele, melograno, noci, pere, uva

VERDURA: bieta, broccoli, carote, cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo romanesco, cicoria catalogna (puntarelle), cipolle, fagioli, fagiolini, finocchi, funghi, indivia, lattuga batavia, lattuga romana, lollo, mais, olive grandi da mensa, pastinaca, patate, peperoni, porri, radicchio, scarola, sedano, spinaci, tarassaco, topinambur, zucca

NOVEMBRE

FRUTTA: arance, bergamotto, cachi, castagne, cedro, kiwi, limone, mandarini, mele, melograno, noci, pinoli

VERDURA: bieta, broccoli, cardi, carote, cavolfiore, cavolo nero, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo romanesco, cicoria catalogna (puntarelle), cime di rapa (broccoletti), cipolle, finocchi, funghi, indivia, lattuga batavia, lollo, olive grandi da mensa, pastinaca, patate, porri, radicchio, scarola, sedano, topinambur, zucca

DICEMBRE

FRUTTA: arance, bergamotto, castagne, cedro, limone, mandarini, mele, noci, pinoli, pompelmi

VERDURA: broccoli, cardi, carote, cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo romanesco, cicoria catalogna (puntarelle), cime di rapa (broccoletti), cipolle, finocchi, funghi, indivia, olive grandi da mensa, patate, radicchio, scarola, sedano, topinambur, zucca

NOTA

Alcuni prodotti possono trovarsi tutto l'anno (o quasi), perché adatti alla conservazione naturale dopo la raccolta, quali l'aglio, le cipolle, le arance, le mele e le pere, i fagioli e tutti i legumi, le patate.

- facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 23.01.2020 (234.4 KB)
- Regione Liguria: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 22.01.2020 (303.34 KB)
- Provincia Autonoma di Trento: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 14.01.2020 (824.36 KB)
- Provincia di Bolzano: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 13.01.2020 (64.42 KB)
- Regione Piemonte: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" aggiornato al 10.01.2020 (171.65 KB)**
- Regione Piemonte: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 10.01.2020 (171.65 KB)
- Regione Marche: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 09.01.2020 (290.22 KB)
- Regione Emilia-Romagna: Allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna" - aggiornato al 09.01.2020 (98.35 KB)



Direzione Agricoltura
Settore Valorizzazione del Sistema Agroalimentare e Tutela della Qualità

Allegato 2 al Decreto 26 luglio 2017 - Disposizioni nazionali per l'attuazione del Reg. (UE) n. 1151/2012 e del Reg. delegato (UE) n. 665/2014 sulle condizioni di utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna".

Elenco aggiornato al 31 DICEMBRE 2019

N.	Categoria di prodotti	Ragione sociale operatore	CUAA/Partita IVA	Regione	Comune	Indirizzo	Indirizzo email o PEC	Riferimento protocollo della comunicazione di cui all'allegato 1 del DM del 26.07.2017 n. 57167	Note
COMUNICAZIONI ANNO 2017									
1	Filiera carni fresche Filiera latte e prodotti caseari	Società Agricola Laghetto S.S. di Pasquale Cristian	P. IVA 02591430026	Piemonte	Quarona (VC)	Strada vicinale Laghetto, 5	societa.laghetto@sicurezza postale.it	37317/2017	
2	Filiera carni fresche Filiera carni trasformate Filiera latte e prodotti caseari	Azienda Agricola Cerini S.S.A. di Cerini Alberto	P. IVA 02619090026	Piemonte	Varallo (VC)	Località Aniceti, 11	aziendaagricolacerini@legalmail.it	39426/2017	Lavorazione carni presso Macello Consorzio Valsesia, via Baugoglio, frazione Doccio, Quarona (VC) ZONA MONTANA
3	Filiera ortofrutticoli e cereali non trasformati Filiera ortofrutticoli e cereali trasformati	Il tiglio di Ghigo Davide	CF GHGDV84R20G674U P. IVA 11539980013	Piemonte	San Secondo di Pinerolo (TO)	Via Colombini, 28	daide.ghigo1984@pec.apritel.it	45772/2017	
4	Filiera latte e prodotti caseari	Agà Chiaffredo	CF GAUCFER63L02G674L P. IVA 04769130016	Piemonte	Villar Perosa (TO)	Via del Castello 19	chiaffredo.ag@pec.it	45773/2017 1494/2018	Nel periodo estivo la casificazione avviene in alleggio nel Comune di Roure (TO) ZONA MONTANA

Tracciabilità ed Etichettatura

Vini DOP e IGP

Prodotti DOP, IGP e STG

Bevande spiritose IG

Prodotti vitivinicoli aromatizzati IG

Sistema di Qualità Nazionale zootecnia

Il Sistema di Qualità Nazionale (SQN), istituito ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, è un regime di qualità volontario, aperto a tutti i produttori dell'Unione Europea, riconosciuto dallo Stato membro in quanto conforme ai seguenti criteri:

- caratteristiche specifiche del prodotto;
- particolari metodi di produzione oppure
- una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali coerenti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale.

- Prodotti Agroalimentari Tradizionali
- Indicazione "prodotto di montagna"
- Prodotti Biologici
- Bando mense scolastiche biologiche
- Regimi facoltativi di certificazione
- Sistema di Qualità Nazionale zootecnia
- Disciplinari di produzione riconosciuti
- Istanze di riconoscimento

- Disciplinari di produzione riconosciuti
- e/o Scottona ai cereali" (107.3 KB)
- D.M. n. 86902 del 22/11/2016 - Allegato 1 (560.29 KB)
- Elenco degli operatori (OdC INOQ) SQN Vitellone e/o Scottona ai cereali (68.22 KB)
- Elenco degli operatori (OdC CSQA) SQN Vitellone e/o Scottona ai cereali aggiornato al 19 giugno 2019 (88.44 KB)
- Fassone di razza Piemontese
- D.M. n. 86900 del 22/11/2016 - Riconoscimento del Disciplinare di Produzione "Fassone di Razza Piemontese" (118.42 KB)
- D.M. n. 86900 del 22/11/2016 - Scheda 6 (89.55 KB)
- D.D. n. 15121 del 24/02/2017 - Modalità attuative del sistema di qualità nazionale zootecnica di cui al disciplinare di produzione "Fassone di Razza Piemontese" riconosciuto con D.M. n. 86900 del 22/11/2016 (205.18 KB)
- D.M. 11/01/2019 n. 2496 - Adozione del piano di controllo tipo (136.68 KB)
- DM 11/01/2019 n. 2496 - Allegato - piano di controllo tipo (285.5 KB)

Inf. Facoltativa

1. denominazione sede del macello;
2. denominazione, sede e codice Asl dell'allevamento;
3. data di macellazione;
4. data di nascita
5. sesso
- 6 età
7. tipo genetico (incrocio di ? seguito dalla razza del padre) oppure razza: XXXX (indicazione di razza);
8. alimentazione con/senza utilizzo di insilati;
9. alimentazione priva di grassi animali aggiunti;
10. allevamento a pascolo/con ricorso al pascolo;
11. allevamento in stabulazione libera all'aperto/parzialmente all'aperto;
12. allevamento in stabulazione libera stallina su lettiera;
13. allevamento stallino libero in box;
14. garanzia di benessere animale in allevamento valutato secondo lo standard del Centro di Referenza Nazionale o CReNBA;
15. alimentazione NO OGM;
16. allevamento senza uso di antibiotici;
17. alimentazione con una razione alimentare tale da garantire una disponibilità media di acido alfa linolenico (Omega 3) di 100g/giorno.

CLAUSOLE CONTRATTUALI

Carne suina

Biologica almeno per il **10%** in peso

oppure

Possesso di certificazione volontaria ai requisiti di benessere animale, trasporto e macellazione e allevamento senza antibiotici (per tutta la vita o almeno negli ultimi 4 mesi)

Biologica **100%** per omogenizzati destinati agli asili nido

Carne avicola

Biologica almeno per il **20%** in peso

restanti somministrazioni

biologica o etichettata con requisiti del MIPAAF per le informazioni volontarie (es. allevamento senza antibiotici, rurale in libertà, rurali all'aperto)

Biologica **100%** per omogenizzati destinati agli asili nido

CRITERI PREMINATI

Km0 e filiera corta

Trasporto con mezzi a minor emissione e minor consumi energetici (elettrici, GPL, ecc)



NO CARNI RICOMPOSTE – PREFRITTE, PREIMPANATE-LAVORATE DA IMPRESE TERZE

CLAUSOLE CONTRATTUALI

Prodotti ittici (pesce, molluschi cefalopodi, crostacei)

Surgelati, freschi o conservati, devono essere origine **FAO 37 o FAO 27**

Non appartenere a specie e stock in «pericolo critico» «in pericolo» «vulnerabile» «quasi minacciata» dall'Unione Internazionale per la conservazione della Natura

Specie di mare ammesse: muggini, sarde, sigano, sugaro, palamita, spatola, platessa, merluzzo, mormora, tonno, tombarello, pesce serra, cicerello, totani (oppure più prossimi al centro cottura)

Se utilizzato quelle di allevamento (sia acqua dolce che marina) almeno 1 volta all'anno scolastico deve essere somministrato **biologico** o certificato SQNZ o da «allevamento in valle»

Pesci di acqua dolce ammesse: trota, coregone e specie autoctone pescate nell'UE

Nell'offerta dovranno essere indicate le denominazioni scientifiche dei prodotti ittici somministrati in menù (pubblicazione on line e copia cartacea)

Rispettare la taglia minima di cui all'All.3 del regolamento 1967/2006

CRITERI PREMINATI

Prodotti ittici

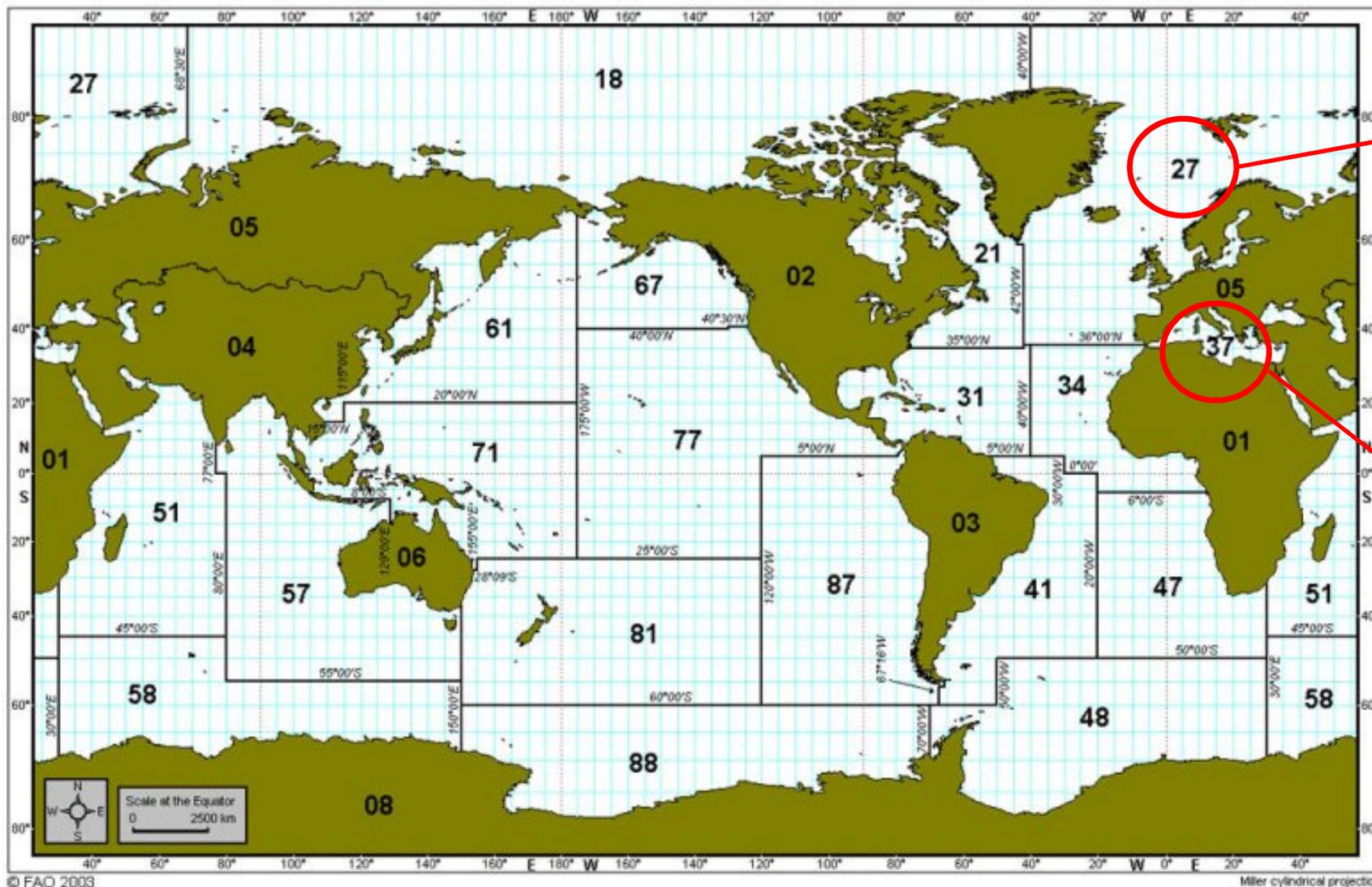
Somministrazione pesce di allevamento esclusivamente da acquacoltura biologica

Somministrazione di prodotti ittici appartenenti a stock il cui tasso di sfruttamento, ove noto, presenti mortalità inferiore o uguale a quella corrispondente al Massimo Rendimento Sostenibile (MSY). Pescato secondo normativa settoriale (es. certificati Marine Stewardship Council -MSC) (GFCM-WGSASP-WGSAD-ISPRA)

Somministrazione di prodotti da pesca in mare freschi pescati nel luogo più prossimo al centro di cottura



**NO PESCE RICOMPOSTO –
PREFRITTO, PREIMPANATO-
LAVORATO DA IMPRESE TERZE**



Zona FAO n.27
 Oceano Atlantico nord-orientale e mar Baltico

Zona FAO n.37
 Mar Mediterraneo e mar Nero

ALLEGATO III

del 21 dicembre 2006

Taglie minime degli organismi marini

DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	NOME COMUNE	Taglia minima
I. Pesci		
<i>Dicentrarchus labrax</i>	<u>Spigola</u>	25 cm
<i>Diplodus annularis</i>	<u>Sparaglione</u>	12 cm
<i>Diplodus puntazzo</i>	<u>Sarago pizzuto</u>	18 cm
<i>Diplodus sargus</i>	<u>Sarago maggiore</u>	23 cm
<i>Diplodus vulgaris</i>	<u>Sarago testa nera</u>	18 cm
<i>Engraulis encrasicolus</i> *	<u>Acciuga</u>	9 cm
<i>Epinephelus</i> spp.	<u>Cernie</u>	45 cm
<i>Lithognathus mormyrus</i>	<u>Mormora</u>	20 cm
<i>Merluccius merluccius</i> ***	<u>Nasello</u>	20 cm
<i>Mullus</i> spp.	<u>Triglie</u>	11 cm
<i>Pagellus acarne</i>	<u>Pagello mafrone</u>	17 cm
<i>Pagellus bogaraveo</i>	<u>Occhialone</u>	33 cm
<i>Pagellus erythrinus</i>	<u>Pagello fragolino</u>	15 cm
<i>Pagrus pagrus</i>	<u>Pagro mediterraneo</u>	18 cm
<i>Polyprion americanus</i>	<u>Cernia di fondale</u>	45 cm
<i>Sardina pilchardus</i> **	<u>Sardina</u>	11 cm
<i>Scomber</i> spp.	<u>Sgombro</u>	18 cm
<i>Solea vulgaris</i>	<u>Sogliola</u>	20 cm
<i>Sparus aurata</i>	<u>Orata</u>	20 cm
<i>Trachurus</i> spp.	<u>Suri</u>	15 cm

relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94

2. Crostacei		
<i>Homarus gammarus</i>	<u>Astice</u>	300 mm LT 105 mm LC
<i>Nephrops norvegicus</i>	<u>Scampo</u>	20 mm LC 70 mm LT
Palinuridae	<u>Aragoste</u>	90 mm LC
<i>Parapenaeus longirostris</i>	<u>Gambero rosa mediterraneo</u>	20 mm LC
3. Molluschi bivalvi		
<i>Pecten jacobaeus</i>	<u>Cappasanta</u>	10 cm
<i>Venerupis</i> spp.	<u>Vongole</u>	25 mm
<i>Venus</i> spp.	<u>Vongole</u>	25 mm

LT = lunghezza totale; LC = lunghezza del carapace.

- (*) Acciuga: gli Stati membri possono convertire la taglia minima in 110 esemplari per kg.
- (**) Sardina: gli Stati membri possono convertire la taglia minima in 55 esemplari per kg.
- (***) Nasello: Tuttavia, fino al 31 dicembre 2008 è concesso un margine di tolleranza del 15% in peso di esemplari di nasello compresi tra 15 e 20 cm. Tale limite di tolleranza è rispettato tanto dal singolo peschereccio, in alto mare o nel luogo di sbarco, quanto nei mercati di prima vendita dopo lo sbarco. Detto limite è rispettato anche in ciascuna transazione commerciale successiva a livello nazionale e internazionale.



CLAUSOLE CONTRATTUALI

Salumi e formaggi

Biologico almeno il **30%** in peso
Oppure se non disponibile
a marchio di qualità DOP,IGP, «di montagna»



SENZA polifosfati e di glutammato monosodico (E621)

Latte (anche in polvere per asili nido) e yogurt
Biologico

Olio
Biologico almeno per il **40%** di peso
Extra vergine d'oliva (sia per condire che per cucinare)

Per le frittture (olio di girasole o altri oli purchè certificati a garanzia della sostenibilità ambientale e provenienti da terreni ad elevate scorte di carbonio)

Pelati, polpa e passata di pomodoro
Biologici almeno per il **33%** in peso

Succhi di frutta o nettari di frutta
Biologici

CRITERI PREMINATI

Prosciutto o simili realizzati
con carne suina a km0

Da ulivi a km0

Filiera corta e Km0

*Trasporto con mezzi a
minor emissione e minor
consumi energetici
(elettrici, GPL, ecc)*



CLAUSOLE CONTRATTUALI	CRITERI PREMINATI
<p><u>Acqua</u></p> <p>Di rete o microfiltrata purchè conforme al D.Lgs 31/2001</p>	
<p><u>Spuntini</u></p> <p>A rotazione frutta, ortaggi crudi, pane o prodotti da forno, yogurt, latte</p> <p>Marmellate e confetture → Biologiche</p> <p>Cioccolata → commercio equosolidale certificato</p>	



VERIFICHE

- Documentali a campione sulla documentazione fiscale (DDT/fatture) su una categoria a trimestre:
 - riconducibili al contratto affidato (Riferimenti della stazione appaltante o CIG rilasciato dall'ANAC)
 - peso
 - caratteristiche (biologico, DOP, equo solidale, denominazione scientifica e luogo di cattura)

- In situ (da direttore dell'esecuzione o personale incaricato (anche commissari mensa se previsto dai Regolamenti dei Comuni))
 - senza preavviso
 - in orari utili
 - in locali rilevanti per la verifica

2. FLUSSI INFORMATIVI

L'aggiudicatario deve:

- fornire in tempi adeguati le informazioni relative alla somministrazione (BIO,DOP,SQNPI, ecc)
- Specie dei prodotti ittici con denominazione scientifiche
- Menù pubblicato on line sul sito dell'istituto e del Comune + copia cartacea esposta nel plesso scolastico

Si applica art. 27 del D.Lgs n.206/2005 «Codice del consumo» - **illeciti**



3. PREVENZIONE E GESTIONE ECCEDENZE ALIMENTARI



- Corrette porzionature (utilizzare strumenti idonei per fasce di età una «sola presa»)
- Somministrare al giusto punto di cottura
- Monitorare e calcolare le eccedenze per tipologia (primi, secondi...) e tra cibo servito e non servito
- Analizzare le motivazioni che generano le eccedenze (personale specializzato) (questionari 2 volte/anno) e intraprendere misure correttive (variazioni ricette con ASL, progetti)
- Donare il cibo non servito (art.13 L.166/2016)
- Donare eccedenze cibo servito per alimentazione animale (canili, gattili) o compost



VERIFICHE Rapporto quadrimestrale con misure intraprese per ridurre le eccedenze
Sopralluoghi

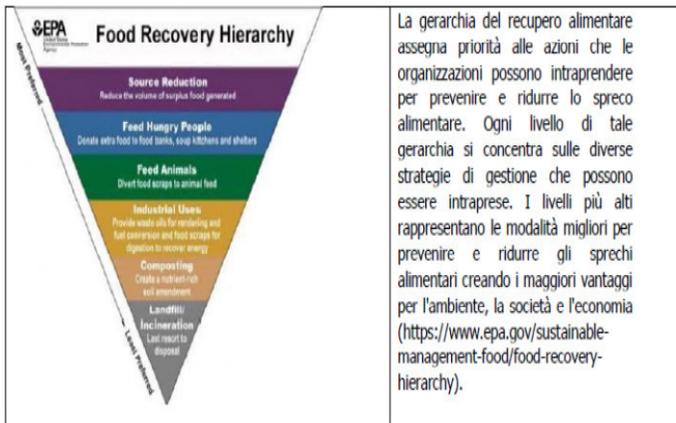




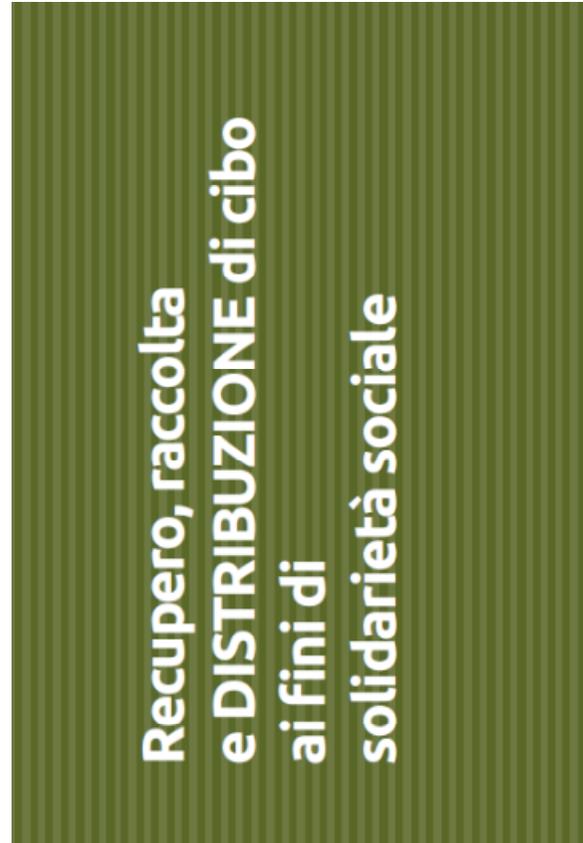
Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE – Uff. 5 - Nutrizione e informazione ai consumatori

“Linee di indirizzo rivolte agli enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti”



Roma, 16 aprile



Manuale Per corrette prassi operative Per le organizzazioni caritative

Secondo Articolo 8 del Regolamento (CE) N. 852/2004

CARITAS ITALIANA
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE O.N.L.U.S.



Validato dal Ministero della Salute in conformità al Regolamento (CE) n. 852/2004

Categoria prodotto	Intervallo di consumo consigliato	Caratteristiche discriminanti per l'utilizzo dell'alimento
Pasta secca, riso, cous cous, semola, farine (Biscotti secchi, muesli, cereali da prima colazione, corn-flakes, cracker, grissini etc.)	1 - 2 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Dolci confezionati (merendine, panettoni, prodotti dolciari a base di cioccolato etc.)	1 - 2 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Farine e cereali	1 - 2 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Caffè macinato, cacao, the e infusi etc.	12 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Olii, grassi	12 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti e segni di evidenza di irrancimento.
Conserven sottolio (tonno, carciofi, funghi etc.)	12 mesi	Presenza di attività fermentativa (bollicine di gas), alterazione della confezione (rigonfiamenti), presenza di muffe, confezioni non integre.
Confetture e conserve (legumi, pelati, passate, verdure etc.)	1 - 2 mesi	Alterazione della confezione (rigonfiamenti), alterazione del colore o dell'odore, presenza di muffe, confezioni non integre.
Bevande e bevande UHT (es. succhi di frutta e latte etc.)	6 mesi	Alterazione del gusto, alterazione del colore/odore, alterazione della confezione, sedimentazione, confezioni non integre.
Prodotti surgelati	1 - 2 mesi	Presenza di bruciatore da freddo o di cristalli di ghiaccio.
Prodotti in polvere liofilizzati (latte, orzo, etc.) eccetto i prodotti destinati alla prima infanzia	6 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Spezie, erbe aromatiche e salse (maionese, ketchup, senape etc.)	6 mesi	Presenza e/o odore di muffa, confezioni non integre, presenza di insetti.
Uova in guscio	1 settimana con conservazione in frigorifero Consumo previa cottura	Cattivo odore (alla apertura), crepe nel guscio, cambiamento di colore o consistenza del tuorlo.
Pane confezionato (pan carré etc.)	1 settimana	Presenza e/o odore di muffa, presenza di insetti.
Acqua confezionata in bottiglia	12 mesi	Intorbidimento, alterazione del gusto.
Prodotti a base di carne (prodotti di salumeria crudi / cotti / stagionati) in pezzi interi	2 mesi	Presenza e/o odore di muffa, perdita delle caratteristiche sensoriali tipiche, segni di evidenza di irrancimento della parte grassa.
Prodotti a base di carne (prodotti di salumeria crudi / cotti / stagionati) affettati confezionati	1 mese	Confezioni non integre, alterazione della confezione (rigonfiamenti), alterazione del colore, dell'odore, consistenza, presenza di muffe.



4. PREVENZIONE DEI RIFIUTI E REQUISITI MOCA

- Stoviglie riutilizzabili (bicchieri in vetro o plastica dura, stoviglie in ceramica o porcellana bianca, posate in acciaio inox) e sostituiti quando usurati
- Negli asili nido i biberon e le stoviglie riutilizzabili possono essere di plastica dura
- Utilizzo di stoviglie monouso biodegradabili e compostabili solo in caso di emergenza
(Installazione lavastoviglie entro 3 mesi dal contratto)
- Contenitori per la conservazione alimenti a T° ambiente o in refrigerazione devono essere riutilizzabili
- Contenitori isotermici per trasporto riciclabili
- Sacchetti per congelamento o surgelazione in polietilene a bassa densità (PE-LD) o conformi alla norma UNI EN 13432



VERIFICHE

in **situ** nel centro cottura e punti di distribuzione
tramite **analisi** migrazioni globale e specifica in laboratori accreditati





5. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

- Utilizzare imballi a rendere o riciclabili, riutilizzabili. Biodegradabili e compostabili o a ridotto volume
- No monodose (per zucchero, olio, ketchup, ecc)
- No monoporzioni (eccetto diete e pranzi al sacco)
- Oli e grassi esausti raccolti in appositi contenitori (come da raccolta comunale e normativa vigente)



6. TOVAGLIE TOVAGLIOLI



- Tovaglie oleo ed idrorepellenti o in tessuto conformi ai CAM tessuti

oppure

con il marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o equivalenti etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024

oppure

con l'etichetta Oeko-tex standard 100 o "Global Organic Textile Standard" o equivalenti



- Eventuali tovagliette e tovaglioli (da utilizzare in modo temporaneo) in carta tessuto privi di colorazione o stampe costituiti da cellulosa non sbiancata (ecolabel, ISO 14024 o PEFC o equivalenti)



VERIFICHE sopralluoghi per verifica prodotti e scorte

7. PULIZIA LOCALI E LAVAGGIO STOVIGLIE ED ALTRE SUPERFICI DURE

Rimuovere i residui grassi e oleosi a secco prima di lavare ad umido



Detergenti con etichetta di qualità ecologica Ecolabel (UE) o equivalenti conformi alla UNI EN ISO 14024 (per superfici dure rispettare CAM pertinenti)



VERIFICHE sopralluoghi per verifica prodotti e scorte
RdP in caso di detergenti conformi ai CAM



8. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTI PROFESSIONALI DEL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO

L'aggiudicatario entro 60 giorni dall'inizio del servizio deve trasmettere un programma di formazione con l'elenco dei partecipanti

Addetti sala mensa

- Uso di attrezzature per il peso

Addetti cucina

- Uso attrezzature per il peso
- Tecniche di cottura per mantenere caratteristiche nutrizionali
- Minimizzare consumi di acqua ed energia (attenzione scongelamento)



VERIFICHE programma di formazione



9. ATTREZZATURE ELETTRICHE

Apparecchiature che ricadono nel Reg. (UE) 1369/2017

→devono appartenere alla più elevata classe energetica o quella immediatamente inferiore

I frigoriferi e i congelatori che ricadono ni Reg. (UE) 1094/2015 e 1095/2015 sull'ecodesign →NO gas refrigeranti con potenziale $GWP \geq 150$)dal 2023 ≥ 4 o impiego di gas naturali non brevettati

Le lavastoviglie devono avere

- Sistemi di recupero calore o uso diretto di acqua calda di rete
- Doppia parete
- Possibilità del prelavaggio



VERIFICHE Fornire in sede di gara libretto di istruzioni, **schede tecniche**, identificazione attrezzatura (numero di serie), classe energetica di appartenenza, altre caratteristiche tecniche ambientali

CRITERI PREMIANTI

Filiera corta

Vendita diretta tra produttore primario o associazioni di produttori primari e centro preparazione pasto (o piattaforma se unico intermediario con produttore e collocata a Km0)

Km0

Distanza tra terreno coltivato/sito allevamento e centro di cottura di 200 Km (150 Km per chi volesse seguire i criteri per mense scolastiche biologiche)

Km utile (per piccoli comuni)

Prodotti provenienti da un luogo di produzione o coltivazione e allevamento della materia prima utilizzata nella trasformazione entro 70 Km dal luogo di vendita

SUB CRITERI

- a) Fornire prodotti **bio da Km0 e filiera corta** per l'intero fabbisogno di ortaggi e frutta e indicare le tipologie e quantità per gli altri prodotti. Coerente con le indicazioni dei menù stagionali e con il numero di pasti
- b) **trasporto** con mezzi a minor impatto (veicoli a trazione elettrica o ibrida, a idrogeno o alimentati con biocarburanti, in forma gassosa (gas naturale compresso, GNC) e liquefatta (gas naturale liquefatto-GNL) o con gas di petrolio liquefatto (GPL)

VERIFICA

- a) Presentare **dichiarazione di impegno** con l'elenco dei produttori (produttori primari, associazioni di produttori primari o aziende di trasformazione che utilizzano il principale ingrediente a Km0, dettagliando: categorie e quantità di prodotti bio, localizzazione del terreno o del sito produttivo materie prime.
Allegare certificazioni bio, capacità produttiva annua per tipologia, quantità su base mensile (ortofrutta) e annua (per altre categorie).
- a) presentare **dichiarazione dell'impresa** che gestirà i **trasporti** che riporti: elenco dei veicoli, il costruttore, la designazione commerciale e il modello, la categoria, la classe, il motore (a combustione interna, elettrico, ibrido), il tipo di alimentazione, la classe di omologazione ambientale e la targa dei mezzi di trasporto.



CRITERI PREMIANTI

Soluzioni per diminuire impatti ambientali della Logistica



SUB CRITERI

- a) trasporto con mezzi a minor impatto per consegna pasti
- b) Soluzioni collettive per deposito e trasporto merci come magazzinaggio comune, gli spostamenti a pieno carico degli automezzi con riduzioni di numeri di viaggi



VERIFICA

- a) Presentare dichiarazione di impegno con l'elenco veicoli
- b) presentare dichiarazione all'adesione di sistema di gestione centralizzata o eventuale proprietà di un deposito

Comunicazione



CRITERIO

Impegno ad attuare iniziative di comunicazioni efficaci sulla sostenibilità del servizio



VERIFICA

Descrizione del progetto del progetto

CRITERI PREMIANTI

Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari



SUB CRITERI

- a) Somministrazione della quota di prodotti non bio provenienti da aziende che praticano **agricoltura sociale*** (Legge n.141/2018) e/o da Aziende iscritte nella rete di lavoro agricolo di qualità (**LAQ***) DL n.91/2014.
- b) Impegno a soddisfare l'intero fabbisogno di una o più tipologie alimentari con prodotti bio provenienti da aziende cui sopra



VERIFICA In sede di esecuzione contrattuale. **Dichiarazione** sottoscritta dal legale rappresentante con l'impegno assunto (elenco dei fornitori e delle caratteristiche, quantità, tipologie di prodotto). Allegare contratti preliminari con i potenziali subfornitori che devono riportare le informazioni di interesse tra le quali capacità produttiva

* **Aziende dell'agricoltura sociale** dirette a realizzare:

- Inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati e minori inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale
- Prestazioni e attività sociali e di servizio. Azioni volte **all'inclusione sociale** e lavorativa
- Prestazioni finalizzate a migliorare le **condizioni di salute** e funzioni sociali emotive e cognitive
- Progetti finalizzati **all'educazione ambientale e alimentare**, salvaguardia della biodiversità e conoscenza del territorio

* **LAQ** (Rete del lavoro agricolo di qualità). Possono partecipare le imprese agricole con i seguenti requisiti:

- Non aver riportato **condanne penali** per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale ed in materia di imposte su redditi e sul valore aggiunto
- Non essere stati destinati, negli ultimi 3 anni, di **sanzioni amministrative** definitive
- Essere in regola con il versamento dei **contributi** previdenziali e dei premi assicurativi

CRITERI PREMIANTI

Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi



SUB CRITERI

- a) Somministrazione prodotti ittici provenienti esclusivamente da **acquacoltura biologica**
- b) Somministrazione di prodotti ittici appartenenti a **stock** il cui sfruttamento presenti mortalità inferiore o uguale a quella corrispondente al **Massimo Rendimento Sostenibile**
- c) Prodotti ittici **freschi** di mare pescati nel luogo più prossimo al centro di cottura



VERIFICA Presentare una dichiarazione nella quale si attesti l'impegno assunto.

Descrizione del progetto nel caso di somministrazione di prodotti ittici locali.

Sono conformi i prodotti ittici di origine FAO37 o FAO27 certificati nell'ambito di un sistema di pesca sostenibile (es. MSC o Friend of the Sea o equivalenti), sono accettati anche i prodotti ittici non certificati

Verifica eseguita in sede di esecuzione contrattuale

CRITERI PREMIANTI

Verifica condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura

CRITERIO

due diligence lungo la catena di fornitura nel rispetto dei **diritti umani** e condizioni di **lavoro dignitoso (Allegato B*)**. NO AL CAPORALATO

Il punteggio sarà assegnato in proporzione alla quantità, varietà del prodotto tra le referenze ortofrutticole più significative. Le verifiche dovranno riguardare anche la fase di **coltivazione e raccolta materia prima**.

I controlli dovranno essere condivisi con la stazione appaltante attraverso **società o personale specializzato** con verifiche non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali. E' possibile avvalersi di **banche dati** per eventuali interdittive antimafia o ai casellari giudiziari che non vi siano condanne penali per violazioni dell'art.603 del codice penale



VERIFICA descrizione del progetto, della società esperta coinvolta con contratto preliminare.

Indicare **mappatura** delle aziende subfornitrici e le **referenze ortofrutticole** selezionate. In corso di contratto dovranno essere descritte le azioni svolte e fornire prove documentali sulle condizioni di lavoro e sulle migliorie (**report di tutte le azioni messe** in campo per promuovere migliori condizioni di lavoro



*Allegato B- Diritti umani e convenzioni OIL

I diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose sono definite da:

- la “Carta Internazionale dei Diritti Umani” (**Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)**); **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966)**; **Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966)**);
- le **Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)** di cui all'allegato X del D. Lgs. 50/2016 relative a lavoro forzato, lavoro minorile, discriminazione, libertà di associazione sindacale diritto alla negoziazione collettiva, ossia:
 - Convenzione OIL 87 sulla libertà d'associazione e la tutela del diritto di organizzazione;
 - Convenzione OIL 98 sul diritto di organizzazione e di negoziato collettivo;
 - Convenzione OIL 29 sul lavoro forzato;
 - Convenzione OIL 105 sull'abolizione del lavoro forzato;
 - Convenzione OIL 138 sull'età minima;
 - Convenzione OIL 111 sulla discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione;
 - Convenzione OIL 100 sulla parità di retribuzione;
 - Convenzione OIL 182 sulle peggiori forme di lavoro infantile;

La legislazione nazionale relativa del lavoro vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, inclusa la normativa relativa alla salute e alla sicurezza, al salario minimo e all’orario di lavoro.



OBBLIGHI DELLE STAZIONI APPALTANTI



- ❑ VERIFICHE DI CONFORMITA'
- ❑ RICONOSCERE UN MARGINE DI RICAVO EQUO ALLE AZIENDE
QUINDI INDIVIDUARE UNA IDONEA BASE D'ASTA CON SISTEMA DI
ATTRIBUZIONE DI PUNTEGGI TECNICI (costo medio pasto 4,6€ - costo
medio derrate alimentari 1,7 €)
- ❑ EVITARE CONCESSIONI
- ❑ EVITARE INVESTIMENTI FISSI IN ATTREZZATURE O
INFRASTRUTTURE NON FUNZIONALI AL SERVIZIO

ALLEGATO 3

Componenti del Gruppo di Lavoro

ISTITUZIONI / ISTITUTI RICERCA

ANCI
Arpa Piemonte - Comitato
Arpat Toscana - Comitato
Ispra - Comitato
Ministero Sanità
MIPAAF

IMPRESE

Aiab
Angem
Assobio/Federbio
Assobioplastiche
CIA
Cir Food
Coldiretti
Confagricoltura
Consip
Equo Garantito
Fairtrade
Federalimentare
Federazione gomma plastica
Federchimica
Italia orto frutta
Lega Coop Servizi

ESPERTI

Accredia
Albert
Città metropolitana Torino
Fondazione Ecosistemi
Fosan
Politecnico Milano
Punto3
Rete Commissari Mensa
Ristorando
Università Pisa - Comitato

Referenti del Gruppo di Lavoro del MATTM:

Alessandra Mascioli (coordinatrice): mascioli.alessandra@minambiente.it
Elia Caramelli: caramelli.eliana@minambiente.it